

Commemorazione.

ZILERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZILERI. La Camera vorrà consentirmi di dire una parola di vivo rimpianto, per la scomparsa di Attilio Brunialti, che per tanti anni fece parte del Parlamento italiano.

La sua vasta cultura ed il suo multiforme ingegno lo fecero oratore facile, spigliato ed ascoltato, non solo nell'Aula parlamentare, ma anche in altri consessi. La sua lunga e travagliata vita politica, Attilio Brunialti la chiuse nella tranquillità della vita familiare. Nè io saprei meglio esprimere i sentimenti, che provo all'annuncio della sua morte, se non ripetendo la parola così semplice e così profondamente religiosa graffita nel tufo dei colombari dei primitivi cimiteri cristiani: Pace!

Propongo che alla famiglia ed alla città natale di Attilio Brunialti siano inviate le condoglianze della Camera. (*Approvazioni*)

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In nome del Governo mi associo alle parole di rimpianto, pronunziate dall'onorevole Zileri, per la morte dell'onorevole Attilio Brunialti.

PRESIDENTE. Mi associo, in nome della Camera alle nobili parole di compianto pronunziate dall'onorevole Zileri in memoria dell'onorevole Attilio Brunialti.

Metto a partito la proposta di inviare le condoglianze alla famiglia ed alla città natale dell'estinto.

(*È approvata*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Salvadori Guido, al ministro della guerra, « per conoscere il suo pensiero circa i materiali di guerra da altre due anni depositati in varie località dell'ex-zona d'operazioni dove da tempo vanno in deperimento perchè all'aperto o in mal connesse baracche; nonchè per conoscere il motivo della deplorabile, lenta procedura per la liquidazione dei danni di guerra arrecati ai terreni in seguito alla costruzione di strade militari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro ha facoltà di rispondere.

AGNELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'argomento dell'interrogazione dell'onorevole Salvadori, per la prima parte, in sostanza si collega con quello delle interrogazioni presentate e svolte ieri dall'onorevole Garibotti; e su questa prima parte, che si riferisce all'esistenza di materiali da guerra depositati in varie località dell'ex-zona di operazioni e conservati in modo più o meno adatti alla loro custodia, io, per non annoiare la Camera, mi riferisco a quanto dissi ieri e cioè che il Ministero del tesoro è il primo ad essere profondamente interessato alla pronta smobilitazione e liquidazione di questo materiale e fa di tutto per rimuovere gli inconvenienti.

Dissi già ieri che della custodia e dell'immagazzinamento non è responsabile affatto il Ministero del tesoro, ma quello della guerra. Esso procede realmente con una certa lentezza alle dichiarazioni della disponibilità dei materiali, che del resto è ed è sempre stata finora variamente contrastata anche da fermi di altre amministrazioni. Ebbi già occasione di dire ieri che, per il legname residuo dalla guerra, il Ministero delle terre liberate stabilì che non si potesse rimuoverlo senza il suo consenso ed anche le ferrovie avevano ed hanno su questo materiale diritto di prelazione. Eppure se tutto ciò procura qualche vantaggio all'Amministrazione dello Stato, è tuttavia ragione di ritardo, che noi siamo i primi a deplorare e che facciamo ogni sforzo per rimuovere interamente.

La seconda parte dell'interrogazione si riferisce ad un argomento più specifico, cioè alla liquidazione dei danni di guerra arrecati ai terreni in seguito alla costruzione di strade militari.

Bisogna distinguere tre categorie di strade. Vi sono strade di cui si riconosce attualmente la utilità permanente a scopi civili di comunicazione; ve ne sono altre che debbono esser conservate per ragioni esclusivamente militari, e ve ne sono altre ancora che dovranno essere abbandonate.

Per le prime, i pagamenti per l'espropriazione e per i danni derivati dall'occupazione, sono di competenza esclusiva del Ministero dei lavori pubblici; per le seconde, l'autorità militare, a mezzo degli uffici del genio, provvede gradatamente alla classificazione e alla indicazione, secondo criteri che anche recentemente si sono un pò' alleggeriti e sveltiti, perchè l'operazione sia più rapida.

È da notare, per queste strade, che solo una piccola minoranza ne sarà conservata